



Rassegna Stampa

Preliminare

CONGRESSO ASCO 2010

L'AIOM: "CON LA MANOVRA A RISCHIO LA QUALITÀ DELLE CURE"

Intermedia s.r.l.

per la comunicazione integrata

Via Malta, 12/B
25124 Brescia
Tel. 030 22 61 05
Fax 030 24 20 472

intermedia@intermedianews.it

www.medinews.it
www.intermedianews.tv

Chicago, 5-6-7 Giugno 2010

LA DOMENICA

La copertina Jacques Prévert frammenti di un poeta amoroso FABIO GAMBARO VALERIO MAGRELLI



La cultura Quando l'Urss fabbricava le condanne perfette VIKTOR EROFEEV NICOLA LOMBARDOZZI



Gli spettacoli Lloyd Webber: sono mister musical ma voglio una pausa GIUSEPPE VIDETTI



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 35 - Numero 133 € 1,00 in Italia

domenica 6 giugno 2010

TELEFONINO, CHIAMATE, SMS E INTERNET DA € 25 AL MESE NEI NEGOZI WIND

dom 06 giu 2010

SEDE DI ROMA VIA CRISTOFORO COLOMBO 90 - TEL. 06 4981 4111 FAX 06 4981 4112... PREZZO DI VENDITA ALL'ESTERO: AUSTRIA, BELGIO, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, IRLANDA, LUSSEMBURGO, MALTA, MONACO...

COSTRUISCONO CASTELLI CON LA SABBIA ASCIUTTA

EUGENIO SCALFARI

Il Pdl pensa ad una sanatoria per abusi edilizi "dettati dalla necessità". Draghi sull'Ungheria: nessun pericolo per noi. Fmi e Ue: allarme eccessivo

Manovra, spunta il mini-condono

Berlusconi: no all'oppressione fiscale. Protestano gli oncologi: cure a rischio

Il reportage

Budapest si prepara ai sacrifici

dal nostro inviato ANDREA TARQUINI

BUDAPEST NON è come quando atterri a Varsavia o a Praga postmoderne. Il piccolo aeroporto è ancora quello costruito nell'autunno della dittatura.



SEGUE A PAGINA 5

ROMA — Sulla manovra torna l'ombra del condono edilizio. Il Pdl pensa infatti a inserire nel testo una sanatoria per gli abusi "dettati dalla necessità".

ALLE PAGINE 2, 3, 4 E 5

Prima azzurra a vincere a Parigi

La Schiavone regina del tennis



Francesca Schiavone esulta dopo il trionfo

ROSSI A PAGINA 45

UN TIE-BREAK IN PARADISO

GIANNI CLERICI

PARIGI NON speravo mi accadesse un'ultima volta di assistere alla vittoria di un italiano al Roland Garros.

SEGUE ALLE PAGINE 44 E 45

Caduta e frattura, Mondiale finito

Il sogno spezzato di Valentino



Valentino Rossi dopo la caduta

BOCCI E SISTI A PAGINA 46

LA LINEA D'OMBRA DI UN CAMPIONE

EMANUELA AUDISIO

L'AMANO sugli occhi a coprire il dolore. E forse anche lo spavento. Una lunga storia di sofferenza, di chi si rende subito conto di non poter muovere la gamba.

SEGUE A PAGINA 47

Per l'opposizione le correzioni non bastano. Da martedì battaglia in Senato

"Legge-bavaglio negativa" Pde Udc la bocchiano

Poletti, numero 2 dell'ex Sisd sarà ascoltato dai magistrati

Quelle cene tra Anemone e il generale della Finanza

PONTE E VIVIANO A PAGINA 9



ALLE PAGINE 6 E 7

Il retroscena

I nuovi dubbi del Quirinale

LJANAMILLELLA

GHEDINI lo inventa. Ghedini lo lancia. Via Arenula dice di sì. E il Quirinale già storce il naso.

SEGUE A PAGINA 7

Il caso

L'Italia che va in vacanza con i buoni del governo

PAOLO GRISERI

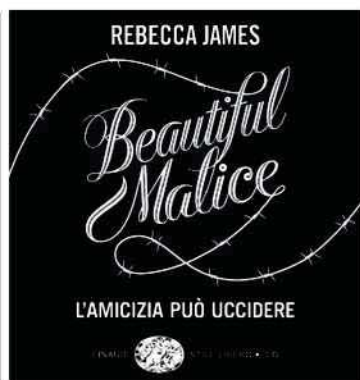
VAL dove ti porta la Brambilla. Sono quasi ventimila gli italiani che sono andati in vacanza con il governo.

SEGUE A PAGINA 18

Netanyahu: sono veri pacifisti

Israele blocca la seconda nave di aiuti per Gaza senza incidenti

ALLE PAGINE 12 E 13



REBECCA JAMES

Beautiful Malice

L'AMICIZIA PUÒ UCCIDERE

IN UNO DEI PIÙ IMPORTANTI

L'Italia che dice no alla manovra gli oncologi: con i tagli cure a rischio

Magistrati, stop il primo luglio. Scontro Cisl-Cgil sugli scioperi

LUCIO GILLIS

ROMA—Un solco profondo divide l'Italia. Da una parte c'è il governo e la manovra da 25 miliardi di euro che impone tagli e sacrifici. Dall'altra ci sono medici, magistrati, personale della scuola, farmacisti...tutti sul piede di guerra. E come se non bastasse, anche il mondo del sindacato si spacca e va ad un durissimo scambio di accuse tra la Cgil e la Cisl.

Contro la manovra si è levato ieri il grido d'allarme degli oncologi. Da Chicago, dove sono riuniti per un congresso mondiale, i vertici della Associazione italiana di oncologia medica (Aiom) hanno puntato l'indice contro la manovra «che abbasserà la qualità di cura per i malati di cancro italia-

ni». I tagli previsti «metteranno sotto pressione delle strutture già in grande affanno, soprattutto nel Meridione. Alcune, corrono il rischio di chiudere» e i pazienti saranno di nuovo costretti ai «viaggi della speranza». «La prima grande criticità — spiega Carmelo Iacono, presidente dell'Aiom — è il taglio trasversale del personale. Esistono situazioni dove un'ulteriore riduzione si tradurrebbe inevitabilmente in un blocco delle attività». Tutte accuse che il ministro della Salute Ferruccio Fazio respinge con forza: «Non è previsto alcun taglio né nel numero, né nella tipologia, né nella qualità delle prestazioni per la cura dei tumori, che rimangono una delle priorità del governo».

Un altro no alla manovra è partito dai magistrati: l'Anm ha deciso che lo sciopero si svolgerà il primo luglio. La protesta sarà preceduta da uno sciopero bianco, attuato tra il 21 e il 25 giugno, nel

corso del quale le toghe seguiranno alla lettera tutte le procedure previste, sia nel penale che nel ci-

vile. Il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, è però certo che quello delle toghe sia «uno sciopero politico. I magistrati — dice

Alfano — sono un pezzo del Paese. All'Italia in questo momento viene chiesto un sacrificio per il bene di tutti. E i giudici non do-

vrebbero sottrarsi a questo sacrificio».

Al calor, bianco, infine, lo scontro interno al sindacato esplo-

ieri. «Lo sciopero generale della Cgil contro la manovra non è più un'iniziativa sindacale, è solo un'iniziativa politica» ha dichiarato il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni. «La protesta della Cgil — per Bonanni — è l'undicesima che chiamerà a raccolta oppositori della politica». Immediata la risposta della Cgil. Il segretario confederale Susanna Camusso, ha spiegato le ragioni della protesta: «Si tratta di una manovra depressiva e profondamente iniqua, che non rende strutturale un tema centrale come quello dell'evasione fiscale, colpisce giovani, lavoratori e difende altri blocchi sociali». Durissimo, invece, l'intervento di Giorgio Cremaschi, segretario della Fiom, che ha sparato a zero contro «i segretari di Cisl e Uil» diventati «i sottosegretari del governo Berlusconi». Nel giro di pochi minuti è arrivata anche la controreplica di Bonanni, che al leader della Fiom ha consigliato «di cambiare mestiere. È un infante

che offende Cisl e Uil». Ha chiuso in serata lo scambio di colpi tra Cgil e Cisl il leader Cgil Guglielmo Epifani: «Non posso credere che Bonanni abbia detto queste cose. Mi stupisce».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro Fazio replica ai medici: nessun ridimensionamento. E Alfano critica le toghe

Il dossier
L'Italia che dice no alla manovra
gli oncologi: con i tagli cure a rischio

SOSTENIAMO LE IMPRESE CHE PRODUCONO VALORE PER IL TERRITORIO.
UnicoBank

Le proteste**SCIOPERO GENERALE**

Sciopero generale a fine giugno (data da definire) indetto dalla Cgil per tutte le categorie

**MAGISTRATI**

Sciopero il primo luglio. Tra il 21 e il 25 giugno saranno fissate alcune giornate di "sciopero bianco"

**MEDICI**

Due giorni di sciopero dei medici del servizio pubblico: il 12 e 19 luglio. Il 16 giugno corteo a Roma

**SCUOLA**

Il 15 giugno protesta indetta da Gilda e Cobas. Cisl mobilitata contro "il blocco degli scatti degli stipendi"

**FARMACIE RURALI**

I titolari delle farmacie rurali hanno preannunciato un giorno di chiusura in data da definire

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 6330 Servizio Clienti - Tel. 02 6337510

Fondato nel 1876 www.corriere.it

Roma, Piazza Venezia 5 Tel. 06 688281



Verso il Sudafrica L'Italia fa un piccolo passo avanti Pari con la Svizzera: gol di Quagliarella di A. Bocci, A. Costa, F. Monti alle pagine 46 e 47



In edicola Le squadre, le stelle e l'Africa Il libro del Corriere sui Mondiali Disponibile a 12,99 euro più il prezzo del quotidiano



IL CAPITALISMO POST SOVIETICO

Il copione ungherese assomiglia a quello greco. In ambedue i Paesi l'opposizione (socialista in Grecia, liberale-conservatrice in Ungheria) vince le elezioni e si accorge di non potere mantenere le promesse fatte durante la campagna elettorale. Per scollarsi di dosso la responsabilità dei sacrifici che dovrà chiedere ai suoi connazionali, denuncia le colpe dei predecessori, anche se una tale tattica allarma le Borse, complica la gestione della crisi e costringe il governo di Budapest a correre rapidamente, per tranquillizzare i mercati, la prognosi negativa di uno dei suoi esponenti. Del due malati l'Ungheria, con un debito pubblico pari al 78% del prodotto interno lordo, è meno grave della Grecia (115%) e presenta per noi il vantaggio di non essere membro dell'eurozona. Ma le sue difficoltà potrebbero pronunciare quelle di altri Paesi che furono satelliti dell'Unione Sovietica. L'economia polacca, nonostante la crisi, continua a crescere e i Paesi baltici sono capaci di una forte disciplina sociale. Ma in ciascuno degli ex satelliti approdati sulle spiagge dell'Ue nel 2004 vi è un capitalismo post-sovietico frettolosamente costruito dopo il crollo del muro. Esiste il rischio di una crisi regionale, estesa soprattutto ad altri Paesi dell'Europa danubiano-balcanica? Quando ritrovarono la loro libertà, i vecchi satelliti, dovettero smantellare l'economia statale del periodo comunista e scegliere per il loro sviluppo un nuovo modello economico. Scelsero, come accade in queste circostanze, quello dei vincitori e cercarono per quanto possibile di imitare l'Occidente in una fase in cui la nuova ortodossia economica era quella predicata dai «mercattisti» anglo-americani e il «manuale del buon capitalista» era quello del Fondo mone-

Imprese, i vincoli da togliere Berlusconi: manovra, modifiche possibili. Il giallo del condono

I tecnici del ministero del Tesoro e i giuristi di Palazzo Chigi sono al lavoro per preparare uno schema di riforma anticrisi che renda operativo quanto annunciato dal premier Berlusconi e dal ministro dell'Economia Tremonti sulla libertà d'impresa: un'azienda può essere aperta senza autorizzazioni salvo il rispetto delle leggi, i controlli e le verifiche arriveranno dopo. Ma all'annuncio del governo ora seguono le richieste dei Piccoli. Il presidente del Consiglio: sulla manovra, modifiche possibili. Giallo sul condono. DA PAGINA 2 A PAGINA 6 R. Bagnoli, Di Caro, Dossena, Fuccaro, Guerzoni, Piccolillo



In primo piano Gli oncologi protestano «Ora cure a rischio» di ADRIANA RAZZI A PAGINA 6 Fisco, il guasto on line e quei 200 mila sms di RITA QUERZE A PAGINA 5

Il caso Napolitano, l'Unità e la Lega anti-parate di MARZIO BREDA «La popolazione non è indifferente al tema dell'Unità del Paese», dice il presidente della Repubblica Napolitano dopo aver ascoltato il presidente della Regione Piemonte Cota. E ancora: «Non ci sono incompatibilità con il federalismo. La Costituzione apre alle autonomie», intanto Bossi rilancia la polemica sul 2 giugno, quando la Lega fu assente alle celebrazioni: «Preferiamo stare sul territorio». ALLE PAGINE 8 E 9 M. Cremonesi

La vittoria della Schiavone a Parigi e la brutta caduta di Rossi al Mugello

Talento e sorriso Francesca nel mito di GAIA PICCARDI

Francesca Schiavone è entrata nella storia. Sconfiggendo nella finale del Roland Garros a Parigi per due set a zero l'australiana Samantha Stosur (6-4 7-5 con tie break finito 7-2) la tennista milanese diventa la prima italiana a vincere una finale del Grande Slam. Incontenibile la sua gioia alla fine, quando un errore dell'avversaria le ha consegnato la vittoria: Francesca si è chinata e ha baciato la terra rossa del Roland Garros. Grandi lacrime. Poi grandi sorrisi. Sul podio ha cantato dall'inizio alla fine l'inno di Mameli. ALLE PAGINE 42 E 43 Perrone e un intervento di Silvia Ballestra



Vale e la smorfia di dolore Il suo Mondiale è già finito di ALESSANDRO PASINI Aria di casa, antiche memorie e vittorie. Proprio qui doveva accadere? E invece proprio lì la Yamaha cede e Valentino viene sbalzato di sella. ALLE PAGINE 44 E 45 Gasperetti e un intervento di M. Covacich

La lettera VI RACCONTO LA MIA STORIA PERSONALE CARTA SU CARTA di ANTONIO DI PIETRO Caro Direttore, il Corriere della Sera di ieri, con un articolo in prima pagina a firma Marco Imarisio, ha adombrato il sospetto di miei «silenzii ed ambiguità» riguardo la mia storia personale. Vorrei rispondere ai rilievi mossi, documentando punto per punto. Mi scuso, innanzitutto e preliminarmente, per la pignoleria e per la montagna di carte processuali a cui faccio riferimento e che le invio. CONTINUA LA PAGINA 11

Seconda uscita VOLUME + DVD 'VISTO DAL KOMANDANTE' ilBLASCO STORY

Il pm Robledo e la condanna (contestata) per il filmato del bambino down «Google arrogante, vuole il Far West»

Parta il dg Masi (Rai): su Saviano nessuna censura di PAOLO CONTI A PAGINA 10

di MASSIMO MUCCHETTI «L'intervista di Schmidt al Financial Times fa cadere le braccia...» Alfredo Robledo è il pm di Milano che con il collega Francesco Cajani, ha ottenuto la condanna di Google per violazione della privacy di un bambino down. «Mi par di capire, invece, che Google difenda il Far West e poi lamenti l'ineadeguatezza della legge. Un po' troppo comodo». A PAGINA 21

Oggi LA CULTURA Il dibattito Il grande errore dei neo dogmatici di A. Panebianco alle pagine 28 e 29

Il racconto C'è un femore nascosto in pizzeria di Kathy Reichs a pagina 33

Non c'è al mondo problema così grande che non si possa affrontare con piccoli aiuti. cesvi Donazione Azione. www.cesvi.org N. verde 800.036.036

Gli oncologi: con i tagli a rischio la qualità delle cure

DAL NOSTRO INVIATO

CHICAGO — La manovra finanziaria avrà «effetti collaterali» importanti per i malati di cancro italiani: «la qualità delle cure peggiorerà, molte strutture, già in sofferenza soprattutto al Sud, saranno costrette a chiudere e ricominceranno i viaggi della speranza». L'allarme arriva dall'Aiom, l'Associazione degli oncologi medici italiani, che si stanno confrontando con i colleghi di altri Paesi, riuniti a Chicago per l'Asco, il più importante congresso mondiale di oncologia: perché il progressivo aumento dei costi delle terapie, a fronte della crisi globale e di risorse sempre più limitate per la sanità, è un problema comune.

La prima preoccupazione degli esperti italiani (nella foto un gruppo di oncologi allo Ieo del professor Umberto Veronesi a Milano), secondo cui la manovra penalizza pesantemente il sistema sanitario nazionale e soprattutto l'oncologia, è il taglio trasversale del personale dovuto al blocco del turnover.

«Dai dati del nostro "libro bianco" — commenta Carmelo Iacono Presidente dell'Aiom — sappiamo che mediamente, in ogni reparto, ci sono sei oncologi strutturati e 13 infermieri, ma i numeri sono ancora più bassi in certe realtà che potrebbero chiudere». Non solo: la riduzione del personale rischia di lasciare inutilizzate apparecchiature costose su cui si è molto investito negli ultimi anni: parliamo di macchine per risonanze magnetiche, tomografie e scintigrafie, presenti nella maggior parte delle strutture pubbliche e indispensabili per diagnosticare la malattia e per seguire, nel tempo, i malati in cura.

Alle preoccupazioni degli oncologi seguono anche proposte operative.

«Una riposta — aggiunge Iacono

— potrebbe essere la creazione di un sistema di rete, in modo che un centro possa supplire alle eventuali carenze dell'altro. Bisogna lavorare sull'organizzazione. Riducendo la sola migrazione sanitaria possiamo ottenere un risparmio del 10 per cento sulla spesa».

L'altro fronte è quello dei farmaci, sempre più innovativi, sempre più costosi: l'industria li studia, li registra e chiede un prezzo.

«Ma questo sistema non dà il farmaco giusto al paziente giusto» — commenta Marco Venturini, presidente eletto dell'Aiom —. Ecco perché le istituzioni pubbliche devono intervenire, finanziando studi indipendenti che definiscano l'appropriata

Il ministro Fazio

«La manovra non implica nessuna riduzione sulla cura dei tumori, che resta una priorità del Governo»

tezza dell'uso dei farmaci oncologici».

L'Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco lo sta facendo. Intanto Iacono risponde al ministro della Salute, Ferruccio Fazio che, in un comunicato, esclude tagli per le prestazioni oncologiche («Nessun taglio né nel numero, né nella tipologia, né nella qualità delle prestazioni per la cura dei tumori, che rimangono una delle priorità del Governo»). «Ribadisco il problema degli organici» — dice Iacono — che propone uno stralcio dalla manovra finanziaria perché venga «tolto il blocco del turnover per personale oncologico».

Adriana Bazzi
abazzi@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti



Gli oncologi temono un taglio di organici (dottori e infermieri) dovuto al blocco del turnover



La carenza renderebbe meno utilizzate risonanze magnetiche, tomografie e scintigrafie



Il timore è che vengano anche tagliate le spese per i nuovi farmaci, più innovativi e costosi





Notizie in 2 minuti

CORRIERE DELLA SERA

Primo piano

Berlusconi: la manovra è necessaria

«La manovra è necessaria per mettere i conti italiani in sicurezza. E mentre il governo affronta il problema, altri, e sappiamo fin troppo bene chi siano questi altri, di fronte a questa non certo facile situazione, avrebbero traccheggiato gettandosi questi problemi alle spalle come, del resto, hanno sempre fatto in passato contribuendo così, in misura abnorme, alla crescita del nostro debito pubblico». E' uno dei passaggi del messaggio inviato dal presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, al sito dei Promotori della Libertà.

Esteri

Israele blocca nave con aiuti a Gaza

La nave «Rachel Corrie» è stata catturata dalla marina israeliana, che l'ha costretta a dirigersi verso il porto israeliano di Ashdod. Lo ha riferito attraverso Twitter l'organizzazione pacifista Perdana, proprietaria dell'imbarcazione. Tutti i passeggeri a bordo stanno bene. La nave è visibile da Gaza. Anche fonti dell'organizzazione Free Gaza hanno annunciato tramite il sito di microblogging la cattura della «Corrie». L'esercito israeliano ha poi confermato che soldati delle forze speciali sono saliti a bordo della nave.

Cronache

Scontro Fazio-oncologi sui fondi per malati di cancro

Si apre lo scontro anche tra gli oncologi e il ministro della Sanità Ferruccio Fazio. Il presidente dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica (Aiom), Carmelo Iacono ha lanciato, dal convegno internazionale della Società Americana di Oncologia Clinica in corso a Chicago, l'allarme tagli imposti dalla manovra alle spese sanitarie. A pagare il prezzo più alto sarebbero, infatti, l'oncologia e i malati di tumore. Accusa smentita dal mini-

stro della Salute Fazio.

Carabinieri del caso Marrasso e la trans suicida a Roma

La trans Roberta trovata morta venerdì sera impiccata nella sua abitazione in via Tor di Quinto a Roma aveva avuto a che fare con i carabinieri coinvolti nel caso Marrasso, l'ex presidente della Regione Lazio travolto dallo scandalo per i suoi rapporti con i transessuali. «Non ci sono elementi incompatibili con un suicidio», spiegano gli investigatori della squadra mobile che seguono le indagini.

Cultura

Dogmatici, gli scienziati non ammettono errori

Angelo Panebianco apre la sezione cultura con un ampio articolo sui dogmatici (non esistono scoperte definite e intoccabili). Dalle previsioni sbagliate sull'economia a quelle sui cambiamenti climatici, il mondo della ricerca verificabile è sotto tiro: contestato dai tradizionalisti, semplificato dai populistici, deformato dai mass media. Ma la soluzione non è l'arroccamento.

Sport

Valentino Rossi cade e si frattura una gamba

Valentino Rossi è caduto durante il secondo turno di prove ufficiali alle curve «Biondetti» del circuito del Mugello, procurandosi la frattura di tibia e perone della gamba destra. Il pilota di Tavullia è incappato in un «high side», ed è stato sbalzato dalla sua moto sbattendo fortemente la parte bassa della gamba destra. «È più brutta di quel che ci aspettavamo» spiegano i medici.

Tennis, Francesca Schiavone regina del Roland Garros

Francesca Schiavone è entrata nella storia. Sconfiggendo per due set a zero l'australiana Samantha Stosur (6-4 7-6 con tie break finito 7-2) la tennista milanese diventa la prima italiana a vincere una gara del Grande Slam. Incontenibile la sua gioia alla fine del tie break, quando l'errore della sua avversaria le consegnava la vittoria: Francesca si è accasciata a terra incurante della terra rossa che si appiccicava al completino immacolato.





Il Messaggero

PRIMA EDIZIONE - NAZIONALE



INTERNET: www.ilmessaggero.it

ANNO 132 - N° 154 € 1,00 Italia IL GIORNALE DEL MATTINO DOMENICA 6 GIUGNO 2010 - CORPUS DOMINI

Corporativismi UN VIZIO ITALIANO NON PIU' ACCETTABILE

di PAOLO POMBENI

L'AMANOVRÀ ha suscitato, come c'era da aspettarsi, le reazioni più o meno risentite di tutta una serie di categorie toccate dai tagli, così come molte, per non dire quasi tutte, hanno trovato qualche santo in paradiso, più o meno potente, pronto a difenderle le ragioni. Qualcuno parla della solita commedia all'italiana: prima tutti ad ammettere che siamo in un frangente difficile e che dunque sacrifici saranno inevitabili, poi tutti a dire che quelli che toccano la propria corporazione sono punitivi, squallidi, insignificanti, sbagliati e quant'altro.

Su questa vicenda sarà bene fare una riflessione che vada al di là della prima reazione moralistica sull'egoismo insanabile delle corporazioni. I temi da mettere sul tappeto sono più d'uno e cerchiamo di esplorarli, perché sono passaggi che serviranno alla politica italiana, temiamo, per un tempo non breve.

La prima questione riguarda il pesante indebolimento che ha subito il concetto di solidarietà all'interno del sistema italiano. Tutta la politica moderna si fonda, a prescindere da un impianto di tipo liberale o ad orientamento sociale, sull'idea della "giustizia", come giustizia capace di riequilibrare fra le componenti di un corpo politico. Se passa il concetto del ciascuno per sé e Dio per tutti, si fa fatica a mantenere la coesione, e senza coesione non c'è possibilità di vincere la sfida dello sviluppo a livello di nazione.

Certo, e qui sta la seconda questione, la giustizia (re)distributiva non si ottiene tagliando i pezzi con l'accetta e pretendendo da tutti più o meno la stessa cosa. Non è neppure semplicemente questione di chiedere a ciascuno "progressivamente" a seconda delle sue disponibilità, perché le distorsioni presenti nel sistema attuale sono molteplici e complesse.

Soffermiamoci su una, particolarmente in discussione in questa fase. Si è scoperto che, per come sono costruiti i nostri salari nel settore pubblico, il blocco degli "scatti" ha un effetto diverso a seconda dell'età. Poiché la dinamica salariale è costruita su un vecchio concetto, per cui da "giovani" si ha meno bisogno di remunerazione che da "anziani", ecco che ad inizio carriera gli "scatti" sono essenziali per costruire uno stipendio decente, mentre col passare del tempo diventano meno importanti e alla fine poco significativi.

CIONTINUA A PAG. 19

Tieniti aggiornato. Clicca su ILMESSAGGERO.IT Berlusconi: manovra, sì a modifiche Ipotesi mini-condono edilizio. Protesta di medici e magistrati

TRIONFO STORICO AL ROLAND GARROS

Tennis, mai un'italiana aveva vinto un torneo del Grande Slam Schiavone regina di Parigi: è un sogno, non svegliatemi Moto, Valentino shock: frattura grave, stop quattro mesi



Sopra, Francesca Schiavone Nel fondo, Valentino Rossi

IL COMMENTO

LA LEZIONE DI FRANCESCA

di ADRIANO PANATTA

BENVENUTA nel club, le ho detto al telefono. Il club è quello dei tennisti che ce l'hanno fatta. Una o dieci volte, è lo stesso, non importa. Importa esserci, importa farcela. Il club dei vincitori italiani dello Slam da ieri ha una donna fra i suoi iscritti, Francesca

Continua a pag. 19

DE MARTINO E SANTI ALLE PAG. 8, 9 E NELLO SPORT

ROMA - Silvio Berlusconi apre. È disposto a modificare la manovra, a patto però che il saldo finale resti invariato. Insiste, pur dicendo disposto a dialogare con l'opposizione, nel ribadire che le misure varate erano necessarie per evitare «un rischio Grecia» e che bisogna combattere l'oppressione fiscale. Protesta contro la manovra sia i magistrati, che scopereranno il primo luglio, che i medici. Spunta intanto al Senato un testo per introdurre un mini-condono edilizio. Il testo proposto da esponenti della maggioranza.

AJELLO, CIFONI, CONTI E CORRAO ALLE PAG. 3, 5 IL FOCUS SULLE LIBERALIZZAZIONI

IL CASO Intercettazioni, anche Fini dà il via libera alla legge

di CLAUDIA TERRACINA

IL VIA libera di Fini al ddl sulle intercettazioni è il salvo sorpresa dell'ultimo momento. E mentre i finiani attendono di «vedere le carte» per dire l'ultima parola sul testo, comunque emendato nei punti critici, rilevati dal presidente della Camera, il premier Berlusconi cerca di spiegare il perché dell'urgenza del varo del ddl. «Noi auspichiamo che si possa vivere nella libertà, con le garanzie che uno Stato liberale deve dare ai suoi cittadini anche rispetto alla "veaxità questo" della privacy, al rispetto della riservatezza delle nostre corrispondenze e telefonate».

L'ARTICOLO A PAG. 7

Roma/Mistero sulla morte di Roberta: è un altro cadavere da quando è scoppiato lo scandalo Caso Marrazzo, nuovo giallo Torna la paura, Natali picchiata da un cliente pregiudicato

ROMA - La morte di Roberta, il masso trovato impiccato a casa a Ponte Milvio, diventa un giallo. Secondo i conoscenti, l'uomo, André Magalhaes, 24 anni, «avrebbe subito vessazioni da uno dei carabinieri "mele marce" sotto inchiesta nello scandalo che portò alle dimissioni dell'ex presidente della Regione Lazio, Roberta Conso». Brenda, morta anche lei nel mistero e altrettanto certamente è un altro cadavere che appare sulla scena del caso Marrazzo. Ma il medico legale ha già certificato che il suicidio sembra effettivamente tale. L'alba di ieri ha portato un nuovo mistero. Natali, altra amica di Brenda, è stata aggredita e picchiata da un uomo.

LIPPERA, MANFRONI E MANGANI A PAG. 10

FUGA DAGLI ATENEI

Al primo anno si fermano in 18 su 100. I rettori: molti fanno scelte sbagliate Università, allarme per gli abbandoni

di ANNA MARIA SERSALE

PERDIAMO capitale umana, un'emorragia che non si arresta. Nonostante l'Europa ci bacchetti, nelle università il tasso di abbandono è ancora altissimo. Il fenomeno è molto vistoso soprattutto all'inizio del corso di laurea: il 18,1% delle matricole degli atenei statali non si iscrive al secondo anno. Il dato, rilevato dal Mfuir, si riferisce al 2008-2009 e riguarda

L'INTERVISTA A ROGER ABRAVANEL A PAG. 14

UMORI & MALUMORI

Era romano l'unico superstite del massacro di Little Big Horn

di ALBERTO BEVILACQUA

PRIMI anni Sessanta: in cronaca nera al Messaggero. Andavo a dormire all'alba, mi svegliavo alle nove in una pensione di via Valadier (frequentata, per lo più, da coppie clandestine) perché scrivevo le mie narrazioni. Interrotte le pagine de La Califia, riprendevo via del Trionfo verso le quattro del pomeriggio. Le notti erano davvero dure, violente. Quanti umori e malumori! Tornando alla "Pensione Valadier" io ero l'unico pensionante.

L'articolo a pag. 20

BERLINO CULT advertisement with image of a person and text: Vi proponiamo un breve soggiorno che vi farà vivere, conoscere o riscoprire Berlino, come non avreste mai immaginato. 4 GIORNI 3 NOTTI da euro 199

L'intervista/L'attrice a cuore aperto: c'è bisogno di evadere dalla realtà La Ferilli: l'Italia vuole sognare



ROMA - Sabrina Ferilli, sul set di "Anna e i Cinque 2", racconta: il suo personaggio, una moderna Mary Poppins. La storia: una fiaba per la tv per sognare. Evadere da un momento storico critico.

Urbano a pag. 21

Dreweatts BLOOMSBURY ASTA DI GIOIELLI, OROLOGI E ARGENTI Roma, Palazzo Colonna giovedì 10 giugno 2010

DIARIO DI PRIMAVERA

di MAURIZIO COSTANZO

SONO arrivate minacce di morte al nostro campione Valentino Rossi. Ormai non ci stupiamo di nulla, se pensiamo che un vescovo italiano è stato ucciso a coltellate in Anatolia. Si chiamava Monsignor Luigi Padovese, vicario apostolico. È stato anche arrestato il presunto assassino che era in terapia psicologica, ma dato che non si possono arrestare tutti quelli un po' disturbati, dove si va? Pensate a quel tassista che in Inghilterra ha prima sparato uccidendo 12 persone, ferendone di più e poi si è ucciso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il giorno di Branko Una nuova impresa per il segno dell'Ariete

BUONA domenica, Ariete! Emigrazione. Quelli da tempo sentono il bisogno di trasferirsi altrove, di cambiare lavoro e collaborazioni, stato sociale o amore... le stelle cominciano ad essere quelle giuste. Dopo l'ingresso di Urano, il 28 maggio, questa mattina arriva nel segno il grande Giove, che vi darà energia ed entusiasmo per iniziare una nuova impresa della vostra vita. Sono passaggi planetari ancora provvisori, ma voi siete degli esperti in quanto all'improvvisazione, azioni fulminee, che bruciano concorrenti e rivali. Aquile in amore, planetarie su una magnifica media e la porterete via con voi... Auguri!

L'oroscopo a pag. 19

CATEGORIE SUL PIEDE DI GUERRA

La manovra scatena proteste. Gli oncologi: i malati pagheranno il prezzo più alto. Il ministro: non è vero

I medici: cure anticancro a rischio

Fazio: nessun taglio sulle prestazioni

I magistrati annunciano: sciopero il primo luglio e agitazioni "bianche" da subito

ROMA - Magistrati e medici in sciopero, anti-manovra. I giudici sciopereranno il 1 luglio contro i tagli «iniqui» derivanti dalla manovra economica del governo. È la proposta indicata dal presidente dell'Anm, Luca Palamara al parlamentino del sindacato delle toghe. E su questa proposta c'è già il consenso delle diverse correnti delle toghe. Lo sciopero coinvolgerà tutte le magistrature. Non solo i giudici ordinari, ma anche gli amministrativi e i contabili. «La protesta deve essere forte, compatta e comprensibile dall'esterno. Non si tratta di difendere privilegi di casta, ma diritti sindacali minimi di una categoria professionale»: questo l'appello lanciato dal segretario dell'Anm, Giuseppe Cascini. Il quale invita all'unità della mobilitazione. «Vogliamo riuscire ad ottenere l'eliminazione almeno dell'iniquità di questa manovra - ha aggiunto - e ricordare che uno Stato che vuole sicurezza, ma in cui la giustizia non funziona, può diventare uno Stato di polizia. La giustizia non può diventare un ente inutile svuotato di risorse».

L'Udc si schiera contro lo sciopero «politico» dei magistrati. Il Pd invece è favorevole: «Tagli iniqui». Per Massimo D'Alema, lo sciopero dei giudici «non è né politico né corporativo»: e «bisognerebbe smetterla di aggredire i magistrati, perché questa è una cattiva politica». Il governo, invece, stigmatizza la protesta lanciata dall'Anm. «Mi sembra evidente che lo sciopero è poli-

tico. Tutti devono fare sacrifici, anche i giudici», accusa il Guardasigilli, Alfano. E aggiunge: «Mi batterò per i giovani magistrati perché credo che a loro sia stato chiesto un sacrificio di gran lunga più elevato rispetto ai colleghi anziani». Insomma, contrarissimo allo sciopero, Alfano, ma «sono impegnato a rappresentare le esigenze delle giovani toghe più colpite, all'interno della categoria, dal provvedimento del governo che impone i tagli alla retribuzione di giudici e di pm». «Se l'Anm non avesse posto per prima il problema dei giovani magistrati, il ministro Alfano non se ne sarebbe neppure accorto», replica il pm romano Nello Rossi, prendendo la parola al parlamentino delle toghe. Oltre allo sciopero del primo luglio, dal 21 al 25 giugno saranno organizzate dai magistrati «una o più giornate di sospensione delle attività di supplenza». E altre iniziative di lotta.

E i camici bianchi? All'indomani dei due giorni di sciopero proclamati dai medici, si apre lo scontro anche tra gli oncologi e il ministro della Sanità, Ferruccio Fazio. Il presidente dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica (Aiom), Carmelo Iacono, lancia l'allarme sui tagli imposti dalla manovra alle spese sanitarie. A pagare il prezzo più alto sarebbero, infatti, l'oncologia e i malati di tumore. Accusa prontamente smentita da Fazio, che replica: «La manovra non implica nessun taglio né nel numero, né nella tipologia, né nella qualità delle pre-

già, né nella qualità delle prestazioni per la cura dei tumori, che rimangono una delle priorità del Governo».

Ma gli oncologi insistono: «I tagli nella sanità pubblica avranno ricadute importanti nell'erogazione dell'assistenza

ai pazienti oncologici, soprattutto al Sud». La preoccupazione maggiore riguarda il blocco del turnover, che sottrarrà personale specializzato all'assistenza ospedaliera e territoriale. «Per ridurre le liste d'attesa è necessario che tutte le attrezzature lavorino su 12 ore, altrimenti - rileva Iacono - correremo il rischio di avere aperto nuove strutture per Pet, Tac e Risonanza magnetica nucleare senza avere il personale necessario a farle funzionare».

Anche gli anestesisti non nascondono le loro preoccupazioni: «Con il blocco del turnover - commenta Vincenzo Carpino, presidente dell'Aaro-



si-Emac - per quanto riguarda gli anestesisti rianimatori, verranno a mancare figure importantissime nella gestione delle emergenze e delle aree critiche e saranno a rischio una parte dei 50mila interventi chirurgici che quotidianamente vengono effettuati negli ospedali italiani». A confermare questi timori è Amedeo Bianco, presidente della federazione degli ordini dei medici (Fnomceo), secondo cui il blocco del turnover del personale e il taglio delle consulenze e altri rapporti di lavoro provocheranno problemi per l'assistenza sanitaria: «Nei prossimi 3-4 anni usciranno dalla sanità circa 20-22mila medici, cui vanno aggiunti altri 5mila che non vedranno rinnovato il proprio contratto di lavoro atipico».

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PAROLA ■ CHIAVE

DIRITTO DI SCIOPERO

Il diritto di sciopero è garantito dalla Costituzione italiana (art. 40) e, con riferimento ai servizi di pubblica utilità (come trasporti e sanità), è regolamentato dalla legge che stabilisce le modalità e i tempi dello sciopero sanzionando eventuali violazioni. In alcuni servizi di interesse pubblico lo sciopero può essere annullato di fatto tramite la precettazione

ALFANO: IO STO CON LE GIOVANI TOGHE

«Loro sì sono i più calpestati dalle misure. E' un'agitazione politica tutti devono fare sacrifici»



Statali



STOP AGLI AUMENTI PER TRE ANNI

Congelato, per i tre anni che vanno dal 2011 al 2013, il trattamento economico dei dipendenti, compresi i dirigenti, in tutte le amministrazioni pubbliche, centrali e periferiche, inserite nel conto economico della Pa. Interessati circa 3,5 milioni di lavoratori. I contratti 2008-09 non possono superare il 3,2% esclusi Polizia e Vigili del Fuoco.

Pensioni



UNA "FINESTRA" UNICA

Dal 1° gennaio 2011 vi sarà una sola "finestra" mobile, sia per le pensioni di vecchiaia che per quelle di anzianità. Aprirà l'uscita 12 mesi dopo il raggiungimento dei requisiti per i lavoratori dipendenti e 18 mesi per gli autonomi. Sull'anzianità si interviene già nel 2010 e non ci sono eccezioni anche dopo i 40 anni di contributi.

A rischio le cure per i tumori

L'allarme degli oncologi, Fazio respinge le accuse

ROMA. Allarme degli oncologi: la manovra finanziaria abbasserà la qualità di cura per i malati di tumore nel nostro paese. E le strutture già in sofferenza, soprattutto al Sud, rischieranno di chiudere, provocando una nuova ondata di «viaggi della speranza». L'Associazione italiana di Oncologia medica, la Aiom, lancia dal congresso di Chicago l'sos Italia. Ma il ministro della Salute Ferruccio Fazio respinge le accuse e assicura: la lotta ai tumori resterà una delle priorità del governo. Aggiungendo che «l'Italia è leader in questo settore e ha intenzione di mantenere il primato».

Rassicurazioni che non convincono gli oncologi. «Il nostro ruolo è quello di offrire soluzioni — spiega il professor Carmelo Iacono, presi-

dente della Aiom — e la risposta è creare un sistema di rete in modo che un centro possa supplire alle eventuali carenze dell'altro. Il vero ri-

sparmio in oncologia si ottiene lavorando sull'organizzazione: riducendo la sola migrazione sanitaria otterremo un risparmio minimo del 10

per cento, quota che potrebbe essere reinvestita».

In media nei reparti di oncologia ci sono 6 medici oncologi specializzati e 13 infermieri professionali. Ma esistono realtà ben più difficili e secondo la Aiom in queste situazioni un'ulteriore riduzione del personale potrebbe portare al blocco delle attività.

Gli oncologi italiani sottolineano l'importanza della personalizzazione della cura. E' indispensabile utilizzare il farmaco giusto per il paziente giusto. I tagli trasversali

del personale previsti dalla finanziaria potrebbero mettere a rischio l'importante investimento compiuto gli anni scorsi nel parco tecnologico nazionale. Risonanza magnetica, tomografia e scintigrafia sono rispettivamente presenti nel 90 per cento, nel 32 per cento e nel 61 per cento delle strutture di oncologia medica italiane. E' illogico, spiegano gli oncologi, acquisire nuovi macchinari in carenza di organici ma bisogna far funzionare al massimo quelli che già ci sono.

«Sarebbe davvero miope tagliare questi costi che si traducono in un evidente risparmio di spesa nel medio periodo, evitando di utilizzare farmaci estremamente costosi», avverte il professor Marco Venturini. (m.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Medici e infermieri in un reparto di oncologia



Scioperi e proteste

Allarme degli oncologi: cure a rischio per i tagli Giudici fermi il 1 luglio

All'indomani dei due giorni di sciopero proclamati dai medici per protestare contro i tagli alla sanità previsti dalla manovra, il presidente dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica (Aiom), Carmelo Iacono, lancia l'allarme tagli alle spese sanitarie: a pagare il prezzo più alto sarebbero, infatti, l'oncologia e i malati di tumore. Accusa prontamente smentita dal ministro della Salute Ferruccio Fazio: «La manovra non implica nessun taglio nè nel numero, nè nella tipologia, nè nella qualità delle prestazioni per la cura dei tumori, che rimangono una delle priorità del governo».

Ma la preoccupazione maggiore degli oncologi riguarda il blocco del turnover. «Per ridurre le liste d'attesa è necessario che tutte le attrezzature lavorino su 12 ore, altrimenti», rileva Iacono, «correremo il rischio di avere aperto nuove strutture per Pet, Tac e Risonanza magnetica nucleare senza avere il personale per farle funzionare». Il vero risparmio in oncologia, secondo l'Aiom, «si ottiene lavorando sull'organizzazione: riducendo la sola migrazione sanitaria avremo un risparmio minimo del 10%».

TOGHE FERME IL 1 LUGLIO.

Protestano anche i magistrati, che hanno fissato una giornata di sciopero per il 1° luglio contro le decurtazioni agli stipendi «fino al 30-35%». Il presidente dell'Associazione nazionale magistrati Luca Palamara ha annunciato che la mobilitazione non riguarderà

solo i giudici ordinari, ma anche gli amministrativi e i contabili. Tra il 7 e il 21 luglio previste più giornate di sciopero bianco, ovvero i giudici non si faranno più carico dell'attività di supplenza per carenze del personale amministrativo. In giugno mobilitazioni in tutt'Italia.

Scoppia intanto la polemica con il ministro della Giustizia Angelo Alfano, che ha definito «politico» lo sciopero dei giudici, che il 3 luglio votano per il rinnovo del Csm. «All'Italia in questo momento viene chiesto un sacrificio per il bene di tutti. I giudici non dovrebbero sottrarsi».

«Non intendiamo sottrarci» risponde Palamara, «ma ci sono misure che incidono unicamente sul pubblico impiego, e non sfiorano gli evasori fiscali, i patrimoni illeciti, le ricchezze dei privati». In più, si tratta di una manovra che «paralizza il sistema giudiziario». E punta il dito contro gli sprechi: la pubblicazione obbligatoria per legge delle sentenze di condanna sugli organi di stampa costa agli uffici giudiziari decine di milioni di euro all'anno.



Il ministro della Salute Fazio

Primo Piano 3

Condono dei mini-abusi edilizi ma solo quelli «per necessità»

Le città sono autorizzate a concedere mini-abusi edilizi solo se sono necessari per rispondere a esigenze di carattere sociale o di emergenza. Il condono è subordinato alla presentazione di un progetto di legge che stabilisca le condizioni di accesso al condono e le modalità di attuazione.

Il Pmi «a favore» alle economie
Sindacati divisi sullo sviluppo

EVOLUZIONE
Montature e lenni scontate del 60%
Comoda dalla vita GRATUITO
NUOVA APERTURA di LAVORO (MILAZZANO)
In 60 giorni. SALA 101. 02/270001

“A rischio la qualità delle cure anticancro”

Roma

All'indomani dei due giorni di sciopero proclamati dai medici per protestare contro i tagli alla sanità previsti dalla manovra, si apre lo scontro anche tra gli oncologi e il ministro della Sanità Ferruccio Fazio. Il presidente dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica (Aiom), Carmelo Iacono ha lanciato, dal convegno internazionale della Società Americana di Oncologia Clinica in corso a Chicago, l'allarme tagli imposti dalla manovra alle spese sanitarie. A pagare il prezzo più alto sarebbero, infatti, l'oncologia e i malati di tumore. Accusa prontamente smentita dal ministro della Salute Fazio che replica: “La manovra non implica nessun taglio nè nel numero, nè nella ti-

pologia, nè nella qualità delle prestazioni per la cura dei tumori, che rimangono una delle priorità del Governo”.

Ma gli oncologi si dicono “preoccupati - spiega Iacono - perchè i tagli nella sanità pubblica avranno ricadute importanti nell'erogazione dell'assistenza ai pazienti oncologici, soprattutto al Sud”.

La preoccupazione maggiore riguarda il blocco del turnover, che sottrarrà personale specializzato all'assistenza ospedaliera e territoriale. “Per ridurre le liste d'attesa è necessario che tutte le attrezzature lavorino su 12 ore, altrimenti - rileva Iacono - correremo il rischio di avere aperto nuove strutture per Pet, Tac e Risonanza magnetica nucleare senza avere il personale necessario a farle funzionare”.

► *Fazio smentisce l'allarme degli oncologi*



Il ministro della Salute Ferruccio Fazio



A rischio le cure per i tumori

L'allarme degli oncologi, Fazio respinge le accuse

ROMA. Allarme degli oncologi: la manovra finanziaria abbasserà la qualità di cura per i malati di tumore nel nostro paese. E le strutture già in sofferenza, soprattutto al Sud, rischieranno di chiudere, provocando una nuova ondata di «viaggi della speranza». L'Associazione italiana di Oncologia medica, la Aiom, lancia dal congresso di Chicago l'sos Italia. Ma il ministro della Salute Ferruccio Fazio respinge le accuse e assicura: la lotta ai tumori resterà una delle priorità del governo. Aggiungendo che «l'Italia è leader in questo settore e ha intenzione di mantenere il primato».

Rassicurazioni che non convincono gli oncologi. «Il nostro ruolo è quello di offrire soluzioni — spiega il professor Carmelo Iacono, presi-

dente della Aiom — e la risposta è creare un sistema di rete in modo che un centro possa supplire alle eventuali carenze dell'altro. Il vero ri-

sparmio in oncologia si ottiene lavorando sull'organizzazione: riducendo la sola migrazione sanitaria otterremo un risparmio minimo del 10

per cento, quota che potrebbe essere reinvestita».

In media nei reparti di oncologia ci sono 6 medici oncologi specializzati e 13 infermieri professionali. Ma esistono realtà ben più difficili e secondo la Aiom in queste situazioni un'ulteriore riduzione del personale potrebbe portare al blocco delle attività.

Gli oncologi italiani sottolineano l'importanza della personalizzazione della cura. E' indispensabile utilizzare il farmaco giusto per il paziente giusto. I tagli trasversali

del personale previsti dalla finanziaria potrebbero mettere a rischio l'importante investimento compiuto gli anni scorsi nel parco tecnologico nazionale. Risonanza magnetica, tomografia e scintigrafia sono rispettivamente presenti nel 90 per cento, nel 32 per cento e nel 61 per cento delle strutture di oncologia medica italiane. E' illogico, spiegano gli oncologi, acquisire nuovi macchinari in carenza di organici ma bisogna far funzionare al massimo quelli che già ci sono.

«Sarebbe davvero miope tagliare questi costi che si traducono in un evidente risparmio di spesa nel medio periodo, evitando di utilizzare farmaci estremamente costosi», avverte il professor Marco Venturini. (m.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Medici e infermieri in un reparto di oncologia



Scioperi e proteste

Allarme degli oncologi: cure a rischio per i tagli Giudici fermi il 1 luglio

All'indomani dei due giorni di sciopero proclamati dai medici per protestare contro i tagli alla sanità previsti dalla manovra, il presidente dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica (Aiom), Carmelo Iacono, lancia l'allarme tagli alle spese sanitarie: a pagare il prezzo più alto sarebbero, infatti, l'oncologia e i malati di tumore. Accusa prontamente smentita dal ministro della Salute Ferruccio Fazio: «La manovra non implica nessun taglio né nel numero, né nella tipologia, né nella qualità delle prestazioni per la cura dei tumori, che rimangono una delle priorità del governo».

Ma la preoccupazione maggiore degli oncologi riguarda il blocco del turnover. «Per ridurre le liste d'attesa è necessario che tutte le attrezzature lavorino su 12 ore, altrimenti», rileva Iacono, «correremo il rischio di avere aperto nuove strutture per Pet, Tac e Risonanza magnetica nucleare senza avere il personale per farle funzionare». Il vero risparmio in oncologia, secondo l'Aiom, «si ottiene lavorando sull'organizzazione: riducendo la sola migrazione sanitaria avremo un risparmio minimo del 10%».

TOGHE FERME IL 1 LUGLIO.

Protestano anche i magistrati, che hanno fissato una giornata di sciopero per il 1° luglio contro le decurtazioni agli stipendi «fino al 30-35%». Il presidente dell'Associazione nazionale magistrati Luca Palamara ha annunciato che la mobilitazione non riguarderà

solo i giudici ordinari, ma anche gli amministrativi e i contabili. Tra il 7 e il 21 luglio previste più giornate di sciopero bianco, ovvero i giudici non si faranno più carico dell'attività di supplenza per carenze del personale amministrativo. In giugno mobilitazioni in tutt'Italia.

Scoppia intanto la polemica con il ministro della Giustizia Angelo Alfano, che ha definito «politico» lo sciopero dei giudici, che il 3 luglio votano per il rinnovo del Csm. «All'Italia in questo momento viene chiesto un sacrificio per il bene di tutti. I giudici non dovrebbero sottrarsi».

«Non intendiamo sottrarci» risponde Palamara, «ma ci sono misure che incidono unicamente sul pubblico impiego, e non sfiorano gli evasori fiscali, i patrimoni illeciti, le ricchezze dei privati». In più, si tratta di una manovra che «paralizza il sistema giudiziario». E punta il dito contro gli sprechi: la pubblicazione obbligatoria per legge delle sentenze di condanna sugli organi di stampa costa agli uffici giudiziari decine di milioni di euro all'anno.



Il ministro della Salute Fazio



A rischio le cure per i tumori

L'allarme degli oncologi, Fazio respinge le accuse

ROMA. Allarme degli oncologi: la manovra finanziaria abbasserà la qualità di cura per i malati di tumore nel nostro paese. E le strutture già in sofferenza, soprattutto al Sud, rischieranno di chiudere, provocando una nuova ondata di «viaggi della speranza». L'Associazione italiana di Oncologia medica, la Aiom, lancia dal congresso di Chicago l'sos Italia. Ma il ministro della Salute Ferruccio Fazio respinge le accuse e assicura: la lotta ai tumori resterà una delle priorità del governo. Aggiungendo che «l'Italia è leader in questo settore e ha intenzione di mantenere il primato».

Rassicurazioni che non convincono gli oncologi. «Il nostro ruolo è quello di offrire soluzioni — spiega il professor Carmelo Iacono, presi-

dente della Aiom — e la risposta è creare un sistema di rete in modo che un centro possa supplire alle eventuali carenze dell'altro. Il vero ri-

sparmio in oncologia si ottiene lavorando sull'organizzazione: riducendo la sola migrazione sanitaria otterremo un risparmio minimo del 10

per cento, quota che potrebbe essere reinvestita».

In media nei reparti di oncologia ci sono 6 medici oncologi specializzati e 13 infermieri professionali. Ma esistono realtà ben più difficili e secondo la Aiom in queste situazioni un'ulteriore riduzione del personale potrebbe portare al blocco delle attività.

Gli oncologi italiani sottolineano l'importanza della personalizzazione della cura. E' indispensabile utilizzare il farmaco giusto per il paziente giusto. I tagli trasversali

del personale previsti dalla finanziaria potrebbero mettere a rischio l'importante investimento compiuto gli anni scorsi nel parco tecnologico nazionale. Risonanza magnetica, tomografia e scintigrafia sono rispettivamente presenti nel 90 per cento, nel 32 per cento e nel 61 per cento delle strutture di oncologia medica italiane. E' illogico, spiegano gli oncologi, acquisire nuovi macchinari in carenza di organici ma bisogna far funzionare al massimo quelli che già ci sono.

«Sarebbe davvero miope tagliare questi costi che si traducono in un evidente risparmio di spesa nel medio periodo, evitando di utilizzare farmaci estremamente costosi», avverte il professor Marco Venturini. (m.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Medici e infermieri in un reparto di oncologia

ATTUALITÀ

LA CRISI
Il governo presenta la riforma del Pd
di Giuliano e a rischio la sua tenuta

Ora spunta il condono per i mini-abusi
E Berlusconi incita alla lotta contro l'opposizione fiscale e giudiziaria

A rischio le cure per i tumori
L'Associazione italiana di oncologia medica lancia l'allarme

IL TRAMONTO
L'opposizione si divide

LA POLITICA
L'opposizione si divide

CASA della POLTRONA
COSTI A RISCHIO

Tel. 0376 302173
COSTI A RISCHIO

I TAGLI DELLA MANOVRA • L'allarme degli specialisti riuniti a Chicago: la finanziaria ridurrà le cure

«A rischio le cure oncologiche»

Medici insufficienti, chiusure nel Sud. Cresceranno i «viaggi della speranza»

Anronio Sciotto

«**V**ogliamo anche vincere il cancro che colpisce ogni anno 250mila italiani e che riguarda quasi due milioni di nostri concittadini. Dobbiamo affrontare questi tre anni forti di un pieno mandato dagli italiani perché saranno tre anni decisivi per quella rivoluzione liberale che abbiamo promesso agli italiani». Così il presidente del consiglio Silvio Berlusconi parlava il 20 marzo scorso dal palco di Piazza San Giovanni, nel corso del comizio elettorale per le regionali che si rivelò poi un mezzo flop («il milione» atteso in piazza non si fece vedere). Tra i cardini della «rivoluzione liberale» annunciò quindi anche la sconfitta dei tumori: tema serio, su cui certo non si scherza. Ma guardando alla manovra, e all'allarme lanciato dai maggiori oncologi riuniti ieri a Chicago, quella promessa di San Giovanni si conferma come l'ennesima bufala del premier sbugiardata dai fatti.

Al Congresso dell'Asco, 30 mila oncologi da tutto il mondo, gli italiani dell'Aiom (associazione oncologia medica) hanno dunque lanciato l'allarme sui tagli alla sanità imposti dalla manovra Tremonti: si tradurranno in minori servizi, e dunque minori cure, per i pazienti dei nostri ospedali. Gli specialisti dei tumori lo dicono chiaro e tondo: «La manovra finanziaria abbasserà la qualità di cura per i malati oncologici italiani. Non solo – aggiungono – le strutture già pesantemente in sofferenza, soprattutto nel Meridione, correranno il rischio di chiudere e cresceranno i "viaggi della speranza"».

Dunque meno medici e infermieri, meno strumentazione e farmaci, ma forse anche chiusura di strutture, soprattutto nel Sud. Il che aumenterà i disagi per le famiglie più povere: vedranno leso il diritto a essere curate nel proprio territorio e dovranno indebitarsi per emigrare al Nord. O, semplicemente, rassegnarsi a non ricevere cure.

E dire che, se solo si riducesse la cosiddetta «migrazione sanitaria» – spiega Carmelo Iacono, presidente del-

l'Aiom – si potrebbe risparmiare anche un buon 10% delle attuali spese, «da reinvestire magari nel territorio».

Ecco dunque le principali «criticità

della manovra», secondo l'Aiom: «La prima è il taglio trasversale del personale. Oggi la media dei reparti è di circa 6 medici oncologi strutturati e 13 infermieri professionali. Ma esistono situazioni ben peggiori, dove un'ulteriore riduzione si tradurrebbe in un blocco delle attività. Questo mette a rischio anche l'importante investimento compiuto negli anni scorsi nel parco tecnologico nazionale: risonanza magnetica (Rm), tomografia (Pet) e scintigrafia sono rispettivamente presenti nel 90%, 32% e 61% delle strutture di oncologia.

È illogico acquisire ulteriori nuovi macchinari in carenza di organici ma serve, quanto meno, far funzionare al massimo quelli che già abbiamo».

Inoltre, gli oncologi sottolineano che in questo campo, spesso i tagli si traducono in maggiori costi: «La cura va personalizzata», dice il professor Marco Venturini. Ma se si tagliano «i laboratori specializzati, le figure dedicate e la formazione che riduce gli errori diagnostici», cioè i fattori che permettono di individuare cure personalizzate, si cade nell'errore di generalizzare

l'uso di farmaci costosi ma in diversi casi inutili. «Sarebbe davvero miope tagliare questi costi che si traducono in un evidente risparmio nel medio periodo, evitando di utilizzare farmaci estremamente costosi per pazienti che non ne trarrebbero alcun beneficio». Attenti infine all'uso disinvolto delle copie *low cost* dei farmaci «griffati»: «Il prezzo non può essere un criterio per decidere quale molecola utilizzare».

Il ministro della Salute, Ferruccio Fazio, replica con una nota: «La manovra – afferma – non implica alcuna riduzione né nel numero né nella tipologia né nella qualità delle prestazioni in ambito oncologico. Inoltre è allo studio un piano teso a consolidare, anzi a poten-



ziare il ruolo del nostro Paese per la diagnosi e la cura delle patologie oncologiche». Da Chicago, l'Aiom controbatte che «il problema sta nella difficoltà di garantire le prestazioni necessarie nelle unità già in carenza di organico», e perciò chiede di «stralciare il personale di oncologia dal calderone generale dei tagli agli organici». Infine, Leoluca Orlando, in qualità di presidente della Commissione parlamentare sugli errori sanitari, chiede all'Aiom: «Segnalateci tutti i casi a rischio».



ROMA / FOTO ANDREA SABBADINI

A rischio le cure per i tumori

L'allarme degli oncologi, Fazio respinge le accuse

ROMA. Allarme degli oncologi: la manovra finanziaria abbasserà la qualità di cura per i malati di tumore nel nostro paese. E le strutture già in sofferenza, soprattutto al Sud, rischieranno di chiudere, provocando una nuova ondata di «viaggi della speranza». L'Associazione italiana di Oncologia medica, la Aiom, lancia dal congresso di Chicago l'sos Italia. Ma il ministro della Salute Ferruccio Fazio respinge le accuse e assicura: la lotta ai tumori resterà una delle priorità del governo. Aggiungendo che «l'Italia è leader in questo settore e ha intenzione di mantenere il primato».

Rassicurazioni che non convincono gli oncologi. «Il nostro ruolo è quello di offrire soluzioni — spiega il professor Carmelo Iacono, presi-

dente della Aiom — e la risposta è creare un sistema di rete in modo che un centro possa supplire alle eventuali carenze dell'altro. Il vero ri-

sparmio in oncologia si ottiene lavorando sull'organizzazione: riducendo la sola migrazione sanitaria otterremo un risparmio minimo del 10

per cento, quota che potrebbe essere reinvestita».

In media nei reparti di oncologia ci sono 6 medici oncologi specializzati e 13 infermieri professionali. Ma esistono realtà ben più difficili e secondo la Aiom in queste situazioni un'ulteriore riduzione del personale potrebbe portare al blocco delle attività.

Gli oncologi italiani sottolineano l'importanza della personalizzazione della cura. E' indispensabile utilizzare il farmaco giusto per il paziente giusto. I tagli trasversali

del personale previsti dalla finanziaria potrebbero mettere a rischio l'importante investimento compiuto gli anni scorsi nel parco tecnologico nazionale. Risonanza magnetica, tomografia e scintigrafia sono rispettivamente presenti nel 90 per cento, nel 32 per cento e nel 61 per cento delle strutture di oncologia medica italiane. E' illogico, spiegano gli oncologi, acquisire nuovi macchinari in carenza di organici ma bisogna far funzionare al massimo quelli che già ci sono.

«Sarebbe davvero miope tagliare questi costi che si traducono in un evidente risparmio di spesa nel medio periodo, evitando di utilizzare farmaci estremamente costosi», avverte il professor Marco Venturini. (m.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Medici e infermieri in un reparto di oncologia



LA SCONFITTA DELLE CURE

Allarme degli oncologi per i tagli che causeranno la riduzione degli organici. E Fazio smentisce

di **Mario Reggio**

La manovra che blocca il turn-over metterà a rischio la qualità dell'assistenza per le decine di migliaia di malati di tumore. Non solo: le strutture già pesantemente in sofferenza, soprattutto al sud, correranno il rischio di chiudere e cresceranno i "viaggi della speranza". È l'allarme che l'Associazione Italiana di Oncologia lancia dal Congresso Asco di Chicago, il più importante congresso mondiale di oncologia che si è aperto due giorni fa. "Ma il nostro ruolo è offrire soluzioni - afferma il professor Carmelo Iacono, presidente Aiom - e la risposta è creare un sistema di rete, in modo che un centro possa supplire alle eventuali carenze dell'altro. Il vero risparmio in oncologia si ottiene lavorando sull'organizzazione: riducendo la sola migrazione sanitaria, otterremo un risparmio minimo del 10 per cento. Una quota che potrebbe essere reinvestita sul territorio".

Immediata la replica del ministro della Salute: "Nessun taglio alle prestazioni oncologiche - garantisce Ferruccio Fazio - la lotta ai tumori è una delle priorità del governo, come già anche ricordato dal presidente del Consiglio". Un improvvido annuncio a sorpresa di Silvio Berlusconi, "sconfiggeremo il cancro in tre anni", che provocò l'unanime reazione negativa del mondo scientifico. Ma il ministro Fazio non sembra avere dubbi: "Nessuna riduzione, né nel numero né nella tipologia né nella qualità delle prestazioni in ambito oncologico", e anzi annuncia che è allo studio un piano per potenziare in Italia la

diagnosi e la cura dei tumori. Per tutta risposta, l'Aiom chiede al Ministro di stralciare dalla ma-

novra il blocco del turn-over per il personale che lavora nelle cure oncologiche.

Forte di due conti. Oggi in Italia lavorano 2 mila e 200 oncologi. Operano in 230 centri in tutto il Paese. Ogni centro, in media, ha sei medici assunti dal Servizio sanitario nazionale e 13 infermieri professionali. Ogni anno, nel nostro Paese, vengono diagnosticati più di 200 mila casi di tumore. La manovra prevede che nei prossimi tre anni i medici che raggiungeranno l'età pensionabile non verranno sostituiti. Quindi anche un buon numero di oncologi e infermieri specializzati lascerà il lavoro. Basterà organizzare meglio il lavoro per supplire alla diminuzione del personale?

Come si preparano gli oncologi ad affrontare l'emergenza? "La risposta - afferma il prof. Carmelo Iacono, presidente Aiom - è creare un sistema di rete, in modo che un centro possa supplire alle eventuali carenze dell'altro".

I tagli previsti dalla manovra rischiano di mettere in ginocchio molti centri oncologici del Sud, dove un'ulteriore riduzione si tradurrebbe inevitabilmente in un blocco delle attività. "Una scelta che mette a rischio anche l'importante investimento com-

piuto negli anni scorsi nel parco tecnologico nazionale - continua il professor Iacono - risonanza magnetica, tomografia e scintigrafia sono rispettivamente presenti nel 90, 32 e 61 per cento delle strutture di oncologia medica italiane. È illogico comprare nuovi macchinari in carenza di organico ma serve, almeno, far funzionare al massimo quelli che già abbiamo".

Ma la protesta contro la manovra mobilita l'intero mondo sanitario pubblico tant'è che i sindacati hanno proclamato una giornata di protesta il 16 giugno e due giorni di sciopero a luglio.

Quali sono i numeri della manovra? Le stime parlano di circa 20

mila medici, che andranno in pensione e col blocco del turn over non saranno sostituiti, a cui vanno aggiunti altri 5 mila ai quali non verrà rinnovato il contratto di lavoro atipico. Una bella fetta, considerato il totale di circa 120 mila medici compresi quelli universitari.

A lanciare l'allarme è il presidente della Federazione degli ordini dei medici, Amedeo Bianco.

"Il problema di questa manovra - spiega Bianco - è che arriva in un momento in cui sta per iniziare una 'gobba previdenziale'. Nel 2011-2012 ci sarà infatti una maggiore densità di uscite dal lavoro. Un bel problema per il Sistema sanitario nazionale ma soprattutto per i pazienti".



Su 120 mila medici totali del SSN, 20 mila andranno in pensione e non saranno sostituiti



Alcuni medici. In alto il ministro Fazio (Foto ANSA)

A rischio le cure per i tumori

L'allarme degli oncologi, Fazio respinge le accuse

ROMA. Allarme degli oncologi: la manovra finanziaria abbasserà la qualità di cura per i malati di tumore nel nostro paese. E le strutture già in sofferenza, soprattutto al Sud, rischieranno di chiudere, provocando una nuova ondata di «viaggi della speranza». L'Associazione italiana di Oncologia medica, la Aiom, lancia dal congresso di Chicago l'sos Italia. Ma il ministro della Salute Ferruccio Fazio respinge le accuse e assicura: la lotta ai tumori resterà una delle priorità del governo. Aggiungendo che «l'Italia è leader in questo settore e ha intenzione di mantenere il primato».

Rassicurazioni che non convincono gli oncologi. «Il nostro ruolo è quello di offrire soluzioni — spiega il professor Carmelo Iacono, presi-

dente della Aiom — e la risposta è creare un sistema di rete in modo che un centro possa supplire alle eventuali carenze dell'altro. Il vero ri-

sparmio in oncologia si ottiene lavorando sull'organizzazione: riducendo la sola migrazione sanitaria otterremo un risparmio minimo del 10

per cento, quota che potrebbe essere reinvestita».

In media nei reparti di oncologia ci sono 6 medici oncologi specializzati e 13 infermieri professionali. Ma esistono realtà ben più difficili e secondo la Aiom in queste situazioni un'ulteriore riduzione del personale potrebbe portare al blocco delle attività.

Gli oncologi italiani sottolineano l'importanza della personalizzazione della cura. E' indispensabile utilizzare il farmaco giusto per il paziente giusto. I tagli trasversali

del personale previsti dalla finanziaria potrebbero mettere a rischio l'importante investimento compiuto gli anni scorsi nel parco tecnologico nazionale. Risonanza magnetica, tomografia e scintigrafia sono rispettivamente presenti nel 90 per cento, nel 32 per cento e nel 61 per cento delle strutture di oncologia medica italiane. E' illogico, spiegano gli oncologi, acquisire nuovi macchinari in carenza di organici ma bisogna far funzionare al massimo quelli che già ci sono.

«Sarebbe davvero miope tagliare questi costi che si traducono in un evidente risparmio di spesa nel medio periodo, evitando di utilizzare farmaci estremamente costosi», avverte il professor Marco Venturini. (m.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Medici e infermieri in un reparto di oncologia



Terapie sempre più costose e budget sempre più limitati

di CARLA MASSI

ROMA - Gli oncologi dicono che la prescrizione delle terapie sta diventando una scelta etica più che una scelta medica. Come è duro, ripetono, dover superare tante difficoltà nel segnare farmaci innovativi, quelli molto costo-

si. Soprattutto nell'ultimo trimestre dell'anno quando le risorse rischiano di essere in rosso. Sono proprio gli specialisti dell'Aiom, gli oncologi ospedalieri, a denunciare da anni che, per i malati di cancro (quasi due

milioni convivono con una diagnosi di tumore), l'Italia non è tutta uguale. Perché? Perché certe amministrazioni regionali hanno i soldi sufficienti e certe hanno le casse vuote. Una visione distorta del federalismo, secondo i medici, che costringe molti ad emigrare. Dal Sud al Nord. Un dato illumina la situazione: in quattro anni la spesa per i farmaci oncologici a carico degli ospedali è quasi raddoppiata. E' passata da 1,2 milioni di euro del 2004 a 2,2 milioni del 2008.

La Favo, la Federazione delle associazioni di volontari in oncologia, rac-

coglie pazienti di ogni parte d'Italia. A sentirli parlare durante le riunioni si scopre che alcuni riescono ad avere accesso ai nuovi farmaci in tempi brevi e molti no, che c'è chi riceve regolarmente a casa la visita di un infermiere della Asl e chi, se ha bisogno di aiuto, deve sborsare di tasca propria. L'89% degli specialisti confessa che i limiti di budget delle aziende potrebbe (per questo la protesta nei confronti della manovra) costringere a serie limitazioni nelle prescrizioni. Timori comprensibili dal momento che, per alcune cure, si arrivano a spendere in dodici mesi quasi 40mila euro.

L'esperienza dei pazienti, sempre secondo un'indagine della Favo, cambia molto lungo la Penisola. Al Sud

appaiono molto più preoccupati di come individuare l'oncologo e la struttura adatti (un problema per il 60% contro il 24% al Nord-Ovest) e della qualità dei servizi negli ospedali. Per i settentrionali, invece, i problemi sono quelli dell'assistenza domiciliare settimanale, nonché l'attenzione del medico di medicina generale una volta tornati a casa.

Certo è che il peso del tumore sui bilanci della sanità è importante. E, nonostante questo, il 50% dei casi riesce ad essere guarito. Si parla di 760mila ricoveri l'anno e 370mila per chemioterapia. Il costo annuale dei

nuovi casi è stato, nel 2009, di oltre 8,3 miliardi di euro. Che vuol dire, è l'Aimac un'associazione di volontari e malati a fare i conti, circa 25,8 mila euro l'anno per ogni paziente. «Ogni dodici mesi - spiega Elisabetta Iannelli, vicepresidente Aimac - le nuove diagnosi di cancro determinano un impatto economico, in termini di spese sanitarie perdita di giornate di lavoro, pari allo 0,45 per cento del Pil». Per questo, l'allarme degli oncologi e la paura dei pazienti.

Il numero dei casi di tumore è in crescita (dal 2005 è salito del 12,7%) ma è pur vero che si riduce fortemente anche la mortalità legata al miglioramento delle politiche di prevenzione (dove i fondi ci sono), delle tecniche diagnostiche e delle terapie. Fino a dieci anni fa il massimo obiettivo di una donna, dopo una diagnosi di tumore al seno, era sopravvivere. Oggi oltre 400mila italiane possono guardare oltre. Lottano per diventare mamma: 500, una volta superato il tumore, hanno dato alla luce un figlio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ICASI
255mila

I nuovi casi di tumore registrati nostro paese nel 2009

I COSTI
8,3mld

Il costo, per il servizio sanitario nazionale, dei malati di tumore nel 2009



Allarme degli oncologi: cure a rischio

Il ministro Fazio nega che i tagli possano avere una ricaduta sulle prestazioni

ROMA All'indomani dei due giorni di sciopero proclamati dai medici per protestare contro i tagli alla sanità, si apre lo scontro anche tra gli oncologi e il ministro della Sanità Ferruccio Fazio.

Il presidente dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica (Aiom), Carmelo Iacono ha lanciato, dal convegno internazionale della Società Americana di Oncologia Clinica in corso a Chicago, l'allarme tagli imposti dalla manovra alle spese sanitarie. A pagare il prezzo più alto sarebbero, infatti, l'oncologia e i malati di tumore.

Accusa prontamente smentita dal ministro della Salute Fazio che replica: «La manovra non implica nessun taglio né nel numero, né nella tipologia, né nella qualità delle prestazioni per la cura dei tumori, che rimangono una delle priorità del Governo».

Ma gli oncologi si dicono «preoccupati - spiega Iacono - perché i tagli nella sanità pubblica avranno ricadute importanti nell'erogazione dell'assistenza ai

tori, verranno a mancare figure importantissime nella gestione delle emergenze e delle aree critiche e saranno a rischio una parte dei cinquantamila interventi chirurgici che quotidianamente vengono effettuati in Italia.

A confermare questi timori è Amedeo Bianco, presidente della Federazione degli ordini dei medici (Fnomceo), secondo cui il blocco del turnover del personale e il taglio delle consulenze e altri rapporti di lavoro atipici imposti dalla manovra economica messa a punto dal Governo provocheranno problemi per l'assistenza sanitaria.

«Si stima infatti che nei prossimi 3-4 anni usciranno dal Servizio sanitario nazionale circa 20-22mila medici» ha affermato il dottor Bianco. «Sono medici cui vanno aggiunti altri 5mila che non vedranno rinnovato il proprio contratto di lavoro atipico. Una bella fetta considerato il totale di circa 120mila medici, universitari compresi, che lavorano in Italia».

pazienti oncologici, soprattutto al Sud». La preoccupazione maggiore riguarda il blocco del turnover, che sottrarrà personale specializzato all'assistenza ospedaliera e territoriale.

«Per ridurre le liste d'attesa è necessario che tutte le attrezzature lavorino su 12 ore, altrimenti - rileva Iacono - correremo il rischio di avere aperto nuove strutture per Pet, Tac e Risonanza magnetica nucleare senza avere il personale necessario a farle funzionare». La risposta secondo l'Aiom è nel «creare un sistema di reti, in modo che un centro possa supplire alle eventuali carenze dell'altro».

Il vero risparmio in oncologia si ottiene lavorando sull'organizzazione: riducendo la sola migrazione sanitaria otterremo un risparmio minimo del 10%».

Anche gli anestesisti non nascondono le loro preoccupazioni: «Con il blocco del turnover - commenta Vincenzo Carpino, presidente dell'Aarosi-Emac - per quanto riguarda gli anestesisti rianima-



A rischio le cure per i tumori

L'allarme degli oncologi, Fazio respinge le accuse

ROMA. Allarme degli oncologi: la manovra finanziaria abbasserà la qualità di cura per i malati di tumore nel nostro paese. E le strutture già in sofferenza, soprattutto al Sud, rischieranno di chiudere, provocando una nuova ondata di «viaggi della speranza». L'Associazione italiana di Oncologia medica, la Aiom, lancia dal congresso di Chicago l'sos Italia. Ma il ministro della Salute Ferruccio Fazio respinge le accuse e assicura: la lotta ai tumori resterà una delle priorità del governo. Aggiungendo che «l'Italia è leader in questo settore e ha intenzione di mantenere il primato».

Rassicurazioni che non convincono gli oncologi. «Il nostro ruolo è quello di offrire soluzioni — spiega il professor Carmelo Iacono, presi-

dente della Aiom — e la risposta è creare un sistema di rete in modo che un centro possa supplire alle eventuali carenze dell'altro. Il vero ri-

sparmio in oncologia si ottiene lavorando sull'organizzazione: riducendo la sola migrazione sanitaria otterremo un risparmio minimo del 10

per cento, quota che potrebbe essere reinvestita».

In media nei reparti di oncologia ci sono 6 medici oncologi specializzati e 13 infermieri professionali. Ma esistono realtà ben più difficili e secondo la Aiom in queste situazioni un'ulteriore riduzione del personale potrebbe portare al blocco delle attività.

Gli oncologi italiani sottolineano l'importanza della personalizzazione della cura. E' indispensabile utilizzare il farmaco giusto per il paziente giusto. I tagli trasversali

del personale previsti dalla finanziaria potrebbero mettere a rischio l'importante investimento compiuto gli anni scorsi nel parco tecnologico nazionale. Risonanza magnetica, tomografia e scintigrafia sono rispettivamente presenti nel 90 per cento, nel 32 per cento e nel 61 per cento delle strutture di oncologia medica italiane. E' illogico, spiegano gli oncologi, acquisire nuovi macchinari in carenza di organici ma bisogna far funzionare al massimo quelli che già ci sono.

«Sarebbe davvero miope tagliare questi costi che si traducono in un evidente risparmio di spesa nel medio periodo, evitando di utilizzare farmaci estremamente costosi», avverte il professor Marco Venturini. (m.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Medici e infermieri in un reparto di oncologia



A rischio le cure per i tumori

L'allarme degli oncologi, Fazio respinge le accuse

ROMA. Allarme degli oncologi: la manovra finanziaria abbasserà la qualità di cura per i malati di tumore nel nostro paese. E le strutture già in sofferenza, soprattutto al Sud, rischieranno di chiudere, provocando una nuova ondata di «viaggi della speranza». L'Associazione italiana di Oncologia medica, la Aiom, lancia dal congresso di Chicago l'sos Italia. Ma il ministro della Salute Ferruccio Fazio respinge le accuse e assicura: la lotta ai tumori resterà una delle priorità del governo. Aggiungendo che «l'Italia è leader in questo settore e ha intenzione di mantenere il primato».

Rassicurazioni che non convincono gli oncologi. «Il nostro ruolo è quello di offrire soluzioni — spiega il professor Carmelo Iacono, presi-

dente della Aiom — e la risposta è creare un sistema di rete in modo che un centro possa supplire alle eventuali carenze dell'altro. Il vero ri-

sparmio in oncologia si ottiene lavorando sull'organizzazione: riducendo la sola migrazione sanitaria otterremo un risparmio minimo del 10

per cento, quota che potrebbe essere reinvestita».

In media nei reparti di oncologia ci sono 6 medici oncologi specializzati e 13 infermieri professionali. Ma esistono realtà ben più difficili e secondo la Aiom in queste situazioni un'ulteriore riduzione del personale potrebbe portare al blocco delle attività.

Gli oncologi italiani sottolineano l'importanza della personalizzazione della cura. E' indispensabile utilizzare il farmaco giusto per il paziente giusto. I tagli trasversali

del personale previsti dalla finanziaria potrebbero mettere a rischio l'importante investimento compiuto gli anni scorsi nel parco tecnologico nazionale. Risonanza magnetica, tomografia e scintigrafia sono rispettivamente presenti nel 90 per cento, nel 32 per cento e nel 61 per cento delle strutture di oncologia medica italiane. E' illogico, spiegano gli oncologi, acquisire nuovi macchinari in carenza di organici ma bisogna far funzionare al massimo quelli che già ci sono.

«Sarebbe davvero miope tagliare questi costi che si traducono in un evidente risparmio di spesa nel medio periodo, evitando di utilizzare farmaci estremamente costosi», avverte il professor Marco Venturini. (m.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Medici e infermieri in un reparto di oncologia



IL CASO

LE REAZIONI AI PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO

Allarme oncologi: con i tagli cure a rischio I magistrati si fermeranno il primo luglio

ROMA Allarme degli oncologi: la manovra finanziaria abbasserà la qualità di cura per i malati di tumore nel nostro Paese. E le strutture già in sofferenza, soprattutto al Sud, rischieranno di chiudere, provocando una nuova ondata di «viaggi della speranza». L'Associazione italiana di Oncologia medica, la Aiom, lancia dal congresso di Chicago l'«sos Italia». Ma il ministro della Salute Ferruccio Fazio respinge le accuse e assicura: la lotta ai tumori resterà una delle priorità del governo. Aggiungendo che «l'Italia è leader in questo settore e ha intenzione di mantenere il primato».

Rassicurazioni che non convincono gli oncologi. «Il nostro ruolo è quello di offrire soluzioni - spiega il professor Carmelo Iacono, presidente della Aiom - e la risposta è creare un sistema di rete in modo che un centro possa supplire alle eventuali carenze dell'altro. Il vero risparmio in oncologia si ottiene lavorando sull'organizzazione: riducendo la sola migrazione sanitaria otterremo un risparmio minimo del 10 per cento, quota che potrebbe essere reinvestita».

In media nei reparti di oncologia ci sono 6 medici oncologi specializzati e 13 infermieri professionali. Ma esistono realtà ben più difficili e secondo la Aiom in queste situazioni un'ulteriore riduzione del personale potrebbe portare al blocco delle attività.

Gli oncologi italiani sottolineano l'importanza della personalizzazione della cura. E indispensabile utilizzare il farmaco giusto per il paziente giusto. I tagli trasversali del personale previsti dalla finanziaria potrebbero met-



Il ministro della Salute Ferruccio Fazio

tere a rischio l'importante investimento compiuto gli anni scorsi nel parco tecnologico nazionale.

Risonanza magnetica, tomografia e scintigrafia sono rispettivamente presenti nel 90 per cento, nel 32 per cento e nel 61 per cento delle strutture di oncologia medica italiane. E illogico, spiegano gli oncologi, acquisire nuovi macchinari in carenza di organici ma bisogna far funzionare al massimo quelli che già ci sono. «Sarebbe davvero miope tagliare questi costi che si traducono in un evidente risparmio di spesa nel medio periodo, evitando di utilizzare farmaci estremamente costosi», avverte il professor Marco Venturini.

Intanto, dopo la proclamazione di venerdì, ieri è stata fissata anche la data dello sciopero dei magistrati. Il primo luglio si fer-

merà infatti tutta la giustizia: per la prima volta incroceranno le braccia nello stesso giorno i giudici di tutte le magistrature. A unire in un'unica protesta le toghe ordinarie, amministrative e contabili sono i tagli «iniqui» e «punitivi» previsti sulle loro retribuzioni dalla manovra economica del governo.

All'unanimità il parlamentino dell'Associazione nazionale magistrati ha deciso di far coincidere la propria mobilitazione con quella delle organizzazioni rappresentative delle altre magistrature, proclamando lo sciopero nel primo giorno del mese prossimo. Ma i magistrati ordinari non si limiteranno a incrociare le braccia: già dai prossimi giorni, tra l'8 e il 18 giugno, organizzeranno assemblee con il personale amministrativo e l'avvocatura per spiegare all'opinione pubblica la «situazione di grave disagio» che vivono. Tra il 21 e il 25 giugno, poi, attueranno una o più giornate di sciopero bianco, non svolgendo più alcuna attività di supplenza: niente più udienze, per esempio, senza la presenza del cancelliere. «I magistrati non sono una casta lontana dalle esigenze del Paese; sono consapevoli della crisi economica e non intendono sottrarsi al loro dovere di cittadini e di contribuenti, ma le misure approvate dal governo sono ingiustamente punitive nei confronti loro e di tutto il settore pubblico» hanno ribadito i vertici dell'Anm, definendo intollerabile che un giovane magistrato «subisca una decurtazione dello stipendio fino al 30%», mentre per i grossi manager pubblici, che hanno retribuzioni sui 500-600 mila euro, non ci sia alcun taglio.



MEDICI CONTRO IL MINISTRO FAZIO

La rivolta degli oncologi

Preoccupati dai tagli: 'Cure anticancro a rischio'

ROMA — All'indomani dei due giorni di sciopero proclamati dai medici per protestare contro i tagli alla sanità previsti dalla manovra, si apre lo scontro anche tra gli oncologi e il ministro della Sanità Ferruccio Fazio.

Il presidente dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica (Aiom), Carmelo Iacono ha lanciato, dal convegno internazionale della Società Americana di Oncologia Clinica in corso a Chicago, l'allarme tagli imposti dalla manovra alle spese sanitarie. A pagare il prezzo più alto sarebbero, infatti, l'oncologia e i malati di tumore. Accusa prontamente smentita dal ministro della Salute Ferruccio Fazio che replica: «La manovra non implica nessun taglio né nel numero, né nella tipologia, né nella qualità delle prestazioni per la cura dei tumori, che rimangono una delle priorità del Governo».

Ma gli oncologi si dicono «preoccupati — spiega Iacono — perché i tagli nella sanità pubblica



Il ministro della Salute Ferruccio Fazio nega tagli che potrebbero inficiare la qualità delle prestazioni sanitarie

avranno ricadute importanti nell'erogazione dell'assistenza ai pazienti oncologici, soprattutto al Sud». La preoccupazione maggiore riguarda il blocco del turnover, che sottrarrà personale specializzato all'assistenza ospedaliera e territoriale. «Per ridurre le liste d'attesa è necessario che tutte le attrezzature lavorino su 12 ore, altrimenti — rileva Iacono — correremo il rischio di avere aperto nuove strutture per Pet, Tac e Risonanza magnetica nucleare senza avere il per-

sonale necessario a farle funzionare». La risposta secondo l'Aiom è nel «creare un sistema di reti, in modo che un centro possa supplire alle eventuali carenze dell'altro. Il vero risparmio in oncologia si ottiene lavorando sull'organizzazione: riducendo la sola migrazione sanitaria otterremo un risparmio minimo del 10%».

Anche gli anestesisti non nascondono le loro preoccupazioni: «Con il blocco del turn over — commenta Vincenzo Carpino,

presidente dell'Aarosi-Emac — per quanto riguarda gli anestesisti rianimatori, verranno a mancare figure importantissime nella gestione delle emergenze e delle aree critiche e saranno a rischio una parte dei 50mila interventi chirurgici che quotidianamente vengono effettuati negli ospedali italiani».

A confermare questi timori è Amedeo Bianco, presidente della federazione degli ordini dei medici (Fnomceo), secondo cui il blocco del turnover del personale e il taglio delle consulenze e altri rapporti di lavoro atipici imposti dalla manovra economica provocheranno problemi per l'assistenza sanitaria: «si stima infatti che nei prossimi 3-4 anni usciranno dal Ssn circa 20-22mila medici, cui vanno aggiunti altri 5mila che non vedranno rinnovato il proprio contratto di lavoro atipico. Una bella fetta considerato il totale di circa 120mila medici, universitari compresi, che lavorano in Italia».



A rischio le cure per i tumori

L'allarme degli oncologi, Fazio respinge le accuse

ROMA. Allarme degli oncologi: la manovra finanziaria abbasserà la qualità di cura per i malati di tumore nel nostro paese. E le strutture già in sofferenza, soprattutto al Sud, rischieranno di chiudere, provocando una nuova ondata di «viaggi della speranza». L'Associazione italiana di Oncologia medica, la Aiom, lancia dal congresso di Chicago l'sos Italia. Ma il ministro della Salute Ferruccio Fazio respinge le accuse e assicura: la lotta ai tumori resterà una delle priorità del governo. Aggiungendo che «l'Italia è leader in questo settore e ha intenzione di mantenere il primato».

Rassicurazioni che non convincono gli oncologi. «Il nostro ruolo è quello di offrire soluzioni — spiega il professor Carmelo Iacono, presi-

dente della Aiom — e la risposta è creare un sistema di rete in modo che un centro possa supplire alle eventuali carenze dell'altro. Il vero ri-

sparmio in oncologia si ottiene lavorando sull'organizzazione: riducendo la sola migrazione sanitaria otterremo un risparmio minimo del 10

per cento, quota che potrebbe essere reinvestita».

In media nei reparti di oncologia ci sono 6 medici oncologi specializzati e 13 infermieri professionali. Ma esistono realtà ben più difficili e secondo la Aiom in queste situazioni un'ulteriore riduzione del personale potrebbe portare al blocco delle attività.

Gli oncologi italiani sottolineano l'importanza della personalizzazione della cura. E' indispensabile utilizzare il farmaco giusto per il paziente giusto. I tagli trasversali

del personale previsti dalla finanziaria potrebbero mettere a rischio l'importante investimento compiuto gli anni scorsi nel parco tecnologico nazionale. Risonanza magnetica, tomografia e scintigrafia sono rispettivamente presenti nel 90 per cento, nel 32 per cento e nel 61 per cento delle strutture di oncologia medica italiane. E' illogico, spiegano gli oncologi, acquisire nuovi macchinari in carenza di organici ma bisogna far funzionare al massimo quelli che già ci sono.

«Sarebbe davvero miope tagliare questi costi che si traducono in un evidente risparmio di spesa nel medio periodo, evitando di utilizzare farmaci estremamente costosi», avverte il professor Marco Venturini. (m.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Medici e infermieri in un reparto di oncologia

JO. NUZZI

Gli oncologi preoccupati dai tagli

«A pagare saranno i malati di tumore». Scontro con il ministro Fazio

ROMA - All'indomani dei due giorni di sciopero proclamati dai medici per protestare contro i tagli alla sanità previsti dalla manovra, si apre lo scontro anche tra gli oncologi e il ministro della Sanità Ferruccio Fazio.

Il presidente dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica (Aiom), Carmelo Iacono ha lanciato, dal convegno internazionale della Società Americana di Oncologia Clinica in corso a Chicago, l'allarme tagli imposti dalla manovra alle spese sanitarie. A pagare il prezzo più alto sarebbero, infatti, l'oncologia e i malati di tumore. Accusa prontamente smentita dal ministro della Salute Fazio che replica: «La manovra non implica nessun taglio né nel numero, né nella tipologia, né nella qualità delle prestazioni

per la cura dei tumori, che rimangono una delle priorità del Governo».

Ma gli oncologi si dicono

«preoccupati - spiega Iacono - perché i tagli nella sanità pubblica avranno ricadute importanti nell'erogazione dell'assistenza ai

pazienti oncologici, soprattutto al Sud». La preoccupazione maggiore riguarda il blocco del turnover, che sottrarrà personale specializzato all'assistenza ospedaliera e territoriale. «Per ridurre le liste d'attesa è necessario che tutte le attrezzature lavorino su 12 ore, altrimenti - rileva Iacono - correremo il rischio di avere aperto nuove strutture per Pet, Tac e Risonanza magnetica nucleare senza avere il personale necessario a farle funzionare». La risposta secondo l'Aiom è nel «creare un sistema di reti, in modo che un centro possa supplire alle eventuali carenze dell'altro. Il vero risparmio in oncologia si ottiene lavorando sull'organizzazione: riducendo la sola migrazione sanitaria otterremo un risparmio minimo del 10%».

Anche gli anestesisti non nascondono le loro preoccupazioni: «Con il blocco del turn over - commenta Vincenzo Carpino, presidente dell'Aarosi-Emac - per quanto riguarda gli anestesisti rianimatori, verranno a mancare figure importantissime nella gestione delle emergenze e delle aree critiche e saranno a rischio una parte dei 50mila interventi chirurgici che quotidianamente vengono effettuati negli ospedali italiani». A confermare questi timori è Amedeo Bianco, presidente della federazione degli ordini dei medici (Fnomceo), secondo cui il blocco del turnover del personale e il taglio delle consulenze e altri rapporti di lavoro atipici imposti dalla manovra economica provocheranno problemi per l'assistenza sanitaria: «si stima infatti che nei prossimi 3-4 anni usciranno dal Ssn circa 20-22mila medici, cui vanno aggiunti altri 5mila che non vedranno rinnovato il proprio contratto di lavoro atipico».



Il ministro della Salute Ferruccio Fazio

A rischio le cure per i tumori

L'allarme degli oncologi, Fazio respinge le accuse

ROMA. Allarme degli oncologi: la manovra finanziaria abbasserà la qualità di cura per i malati di tumore nel nostro paese. E le strutture già in sofferenza, soprattutto al Sud, rischieranno di chiudere, provocando una nuova ondata di «viaggi della speranza». L'Associazione italiana di Oncologia medica, la Aiom, lancia dal congresso di Chicago l'sos Italia. Ma il ministro della Salute Ferruccio Fazio respinge le accuse e assicura: la lotta ai tumori resterà una delle priorità del governo. Aggiungendo che «l'Italia è leader in questo settore e ha intenzione di mantenere il primato».

Rassicurazioni che non convincono gli oncologi. «Il nostro ruolo è quello di offrire soluzioni — spiega il professor Carmelo Iacono, presi-

dente della Aiom — e la risposta è creare un sistema di rete in modo che un centro possa supplire alle eventuali carenze dell'altro. Il vero ri-

sparmio in oncologia si ottiene lavorando sull'organizzazione: riducendo la sola migrazione sanitaria otterremo un risparmio minimo del 10

per cento, quota che potrebbe essere reinvestita».

In media nei reparti di oncologia ci sono 6 medici oncologi specializzati e 13 infermieri professionali. Ma esistono realtà ben più difficili e secondo la Aiom in queste situazioni un'ulteriore riduzione del personale potrebbe portare al blocco delle attività.

Gli oncologi italiani sottolineano l'importanza della personalizzazione della cura. E' indispensabile utilizzare il farmaco giusto per il paziente giusto. I tagli trasversali

del personale previsti dalla finanziaria potrebbero mettere a rischio l'importante investimento compiuto gli anni scorsi nel parco tecnologico nazionale. Risonanza magnetica, tomografia e scintigrafia sono rispettivamente presenti nel 90 per cento, nel 32 per cento e nel 61 per cento delle strutture di oncologia medica italiane. E' illogico, spiegano gli oncologi, acquisire nuovi macchinari in carenza di organici ma bisogna far funzionare al massimo quelli che già ci sono.

«Sarebbe davvero miope tagliare questi costi che si traducono in un evidente risparmio di spesa nel medio periodo, evitando di utilizzare farmaci estremamente costosi», avverte il professor Marco Venturini. (m.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Medici e infermieri in un reparto di oncologia



Scioperi e proteste

Allarme degli oncologi: cure a rischio per i tagli Giudici fermi il 1 luglio

All'indomani dei due giorni di sciopero proclamati dai medici per protestare contro i tagli alla sanità previsti dalla manovra, il presidente dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica (Aiom), Carmelo Iacono, lancia l'allarme tagli alle spese sanitarie: a pagare il prezzo più alto sarebbero, infatti, l'oncologia e i malati di tumore. Accusa prontamente smentita dal ministro della Salute Ferruccio Fazio: «La manovra non implica nessun taglio né nel numero, né nella tipologia, né nella qualità delle prestazioni per la cura dei tumori, che rimangono una delle priorità del governo».

Ma la preoccupazione maggiore degli oncologi riguarda il blocco del turnover. «Per ridurre le liste d'attesa è necessario che tutte le attrezzature lavorino su 12 ore, altrimenti», rileva Iacono, «correremo il rischio di avere aperto nuove strutture per Pet, Tac e Risonanza magnetica nucleare senza avere il personale per farle funzionare». Il vero risparmio in oncologia, secondo l'Aiom, «si ottiene lavorando sull'organizzazione: riducendo la sola migrazione sanitaria avremo un risparmio minimo del 10%».

TOGHE FERME IL 1 LUGLIO.

Protestano anche i magistrati, che hanno fissato una giornata di sciopero per il 1° luglio contro le decurtazioni agli stipendi «fino al 30-35%». Il presidente dell'Associazione nazionale magistrati Luca Palamara ha annunciato che la mobilitazione non riguarderà

solo i giudici ordinari, ma anche gli amministrativi e i contabili. Tra il 7 e il 21 luglio previste più giornate di sciopero bianco, ovvero i giudici non si faranno più carico dell'attività di supplenza per carenze del personale amministrativo. In giugno mobilitazioni in tutt'Italia.

Scoppia intanto la polemica con il ministro della Giustizia Angelo Alfano, che ha definito «politico» lo sciopero dei giudici, che il 3 luglio votano per il rinnovo del Csm. «All'Italia in questo momento viene chiesto un sacrificio per il bene di tutti. I giudici non dovrebbero sottrarsi».

«Non intendiamo sottrarci» risponde Palamara, «ma ci sono misure che incidono unicamente sul pubblico impiego, e non sfiorano gli evasori fiscali, i patrimoni illeciti, le ricchezze dei privati». In più, si tratta di una manovra che «paralizza il sistema giudiziario». E punta il dito contro gli sprechi: la pubblicazione obbligatoria per legge delle sentenze di condanna sugli organi di stampa costa agli uffici giudiziari decine di milioni di euro all'anno.



Il ministro della Salute Fazio

Prima Pagina 3

Condono dei mini-abusi edilizi ma solo quelli «per necessità»

La nuova legge edilizia...
L'articolo 10 della legge...
Il ministro della Salute...
Il ministro della Giustizia...

**Il PM - a favore alle economie
Sindacati divisi sullo sviluppo**

Il ministro della Salute...
Il ministro della Giustizia...

**È NATO UN NUOVO
STILE. PICCOLE.**

da € 49.700

A rischio le cure per i tumori

L'allarme degli oncologi, Fazio respinge le accuse

ROMA. Allarme degli oncologi: la manovra finanziaria abbasserà la qualità di cura per i malati di tumore nel nostro paese. E le strutture già in sofferenza, soprattutto al Sud, rischieranno di chiudere, provocando una nuova ondata di «viaggi della speranza». L'Associazione italiana di Oncologia medica, la Aiom, lancia dal congresso di Chicago l'sos Italia. Ma il ministro della Salute Ferruccio Fazio respinge le accuse e assicura: la lotta ai tumori resterà una delle priorità del governo. Aggiungendo che «l'Italia è leader in questo settore e ha intenzione di mantenere il primato».

Rassicurazioni che non convincono gli oncologi. «Il nostro ruolo è quello di offrire soluzioni — spiega il professor Carmelo Iacono, presi-

dente della Aiom — e la risposta è creare un sistema di rete in modo che un centro possa supplire alle eventuali carenze dell'altro. Il vero ri-

sparmio in oncologia si ottiene lavorando sull'organizzazione: riducendo la sola migrazione sanitaria otterremo un risparmio minimo del 10

per cento, quota che potrebbe essere reinvestita».

In media nei reparti di oncologia ci sono 6 medici oncologi specializzati e 13 infermieri professionali. Ma esistono realtà ben più difficili e secondo la Aiom in queste situazioni un'ulteriore riduzione del personale potrebbe portare al blocco delle attività.

Gli oncologi italiani sottolineano l'importanza della personalizzazione della cura. E' indispensabile utilizzare il farmaco giusto per il paziente giusto. I tagli trasversali

del personale previsti dalla finanziaria potrebbero mettere a rischio l'importante investimento compiuto gli anni scorsi nel parco tecnologico nazionale. Risonanza magnetica, tomografia e scintigrafia sono rispettivamente presenti nel 90 per cento, nel 32 per cento e nel 61 per cento delle strutture di oncologia medica italiane. E' illogico, spiegano gli oncologi, acquisire nuovi macchinari in carenza di organici ma bisogna far funzionare al massimo quelli che già ci sono.

«Sarebbe davvero miope tagliare questi costi che si traducono in un evidente risparmio di spesa nel medio periodo, evitando di utilizzare farmaci estremamente costosi», avverte il professor Marco Venturini. (m.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Medici e infermieri in un reparto di oncologia



SANITA' MEDICI PREOCCUPATI PER IL BLOCCO DEL TURNOVER. IL MINISTRO: «I SERVIZI SARANNO GARANTITI»

Tagli, botta e risposta tra gli oncologi e Fazio

ROMA

■ All'indomani dei due giorni di sciopero proclamati dai medici per protestare contro i tagli alla sanità previsti dalla manovra, si apre lo scontro anche tra gli oncologi e il ministro della Sanità Ferruccio Fazio. Il presidente dell'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom), Carmelo Iacono ha lanciato, dal convegno internazionale della Società americana di oncologia clinica in corso a Chicago, l'allarme tagli imposti dalla manovra alle spese

sanitarie. A pagare il prezzo più alto sarebbero, infatti, l'oncologia e i malati di tumore.

Accusa prontamente smentita dal ministro della Salute Fazio che replica: «La manovra non implica nessun taglio né nel numero, né nella tipologia, né nella qualità delle prestazioni per la cura dei tumori, che rimangono una delle priorità del governo».

Ma gli oncologi si dicono «preoccupati - spiega Iacono - perché i tagli nella sanità pubblica avranno ricadute importanti nell'erogazione dell'assistenza

ai pazienti oncologici, soprattutto al Sud». La preoccupazione maggiore riguarda il blocco del turnover, che sottrarrà personale specializzato all'assistenza ospedaliera e territoriale. «Per ridurre le liste d'attesa è necessario che tutte le attrezzature lavorino su 12 ore, altrimenti - rileva Iacono - correremo il rischio di avere aperto nuove strutture per Pet, Tac e Risonanza magnetica nucleare senza avere il personale necessario a farle funzionare».

La risposta secondo l'Aiom è nel «creare un sistema di reti, in

modo che un centro possa supplire alle eventuali carenze dell'altro».

Anche gli anestesisti non nascondono le loro preoccupazioni: «Con il blocco del turn over commenta Vincenzo Carpino, presidente dell'Aarosi-Emac - per quanto riguarda gli anestesisti rianimatori, verranno a mancare figure importantissime nella gestione delle emergenze e delle aree critiche e saranno a rischio una parte dei 50mila interventi chirurgici che quotidianamente vengono effettuati negli ospedali italiani». A confermare questi timori è Amedeo Bianco, presidente della federazione degli ordini dei medici (Fnomceo), secondo cui il blocco del turnover del personale e il taglio delle consulenze e altri

rapporti di lavoro atipici imposti dalla manovra economica provocheranno problemi per l'assistenza sanitaria: «Si stima infatti che nei prossimi 3-4 anni usciranno dal Ssn circa 20-22mila medici, cui vanno aggiunti altri 5mila che non vedranno rinnovato il proprio contratto di lavoro atipico. Una bella fetta considerato il totale di circa 120mila medici, universitari compresi, che lavorano in Italia».

«Il problema di questa manovra - spiega Bianco - è che arriva in un momento in cui sta per iniziare una "gobba previdenziale". Nel 2011-2012 ci sarà infatti una maggiore densità di uscite dal lavoro, con circa 20-22mila tra medici e dirigenti medici che andranno in pensione».





Il ministro Ferruccio Fazio getta acqua sul fuoco delle polemiche.